

**ALL'ARCHIGINNASIO**

“Ai limiti della docenza”  
il pamphlet sull'accademia



**C'** È un libro che non dovrebbero perdersi i quattro duellanti che in questi giorni si contendono il posto del rettore Ivano Dionigi. Si intitola "Al limite della docenza, piccola antropologia del professore universitario" e viene presentato oggi alle 17 allo Stabat Mater dell'Archiginnasio dall'autore Stefano Pivato e dagli storici Angelo Varni e Alberto Melloni. Un pamphlet che è una frustata e insieme un grido di dolore sui guai dell'accademia, quello di Pivato, professore di storia e fino a pochi mesi rettore a Urbino che in 116 pagine osserva i vizi antichi e recenti dei baroni. Un ritratto terribile sui troppi docenti che si sentono al di sopra della legge, non si occupano degli studenti, talvolta li sfruttano, spesso copiano, sono refrattari a ogni innovazione, stanno in cattedra la metà dei colleghi tedeschi, un terzo degli spagnoli, un quarto dei cinesi. Decine di esempi tratti dalla cronaca (c'è anche lo psichiatra bolognese che coinvolgeva gli allievi in feste con la coca) concorrono a creare un quadro di l'auto-referenzialità e di inamovibilità. Ma se i vizi dell'accademia ne escono a pezzi, non meno dura è la critica verso la politica, i 13 ministri in 20 anni, i 3+2, le infornate caotiche e i tagli sistematici col risultato che l'Italia è il paese con meno laureati e il più alto tasso di fuga dei cervelli. Da innamorato del suo mestiere Pivato è certo che l'Università può sollevarsi solo con un'autoriforma che parta dai suoi professori. E gli aspiranti rettori, dice, smettano di promettere posti che, come Godot, non arriveranno mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

